

Capilupi: scuola bilingue, noi siamo stati pionieri

La dirigente Capilupi illustra i progetti delle superiori italiane «Soggiorni all'estero, corsi per il patentino e metodologia Clil»

Corriere dell'Alto Adige 8 Apr 2023, Menna

La scuola bilingue è realtà all'Istituto di istruzione superiore in lingua italiana di Bressanone. «In provincia siamo stati pionieri e continuiamo a esserlo» afferma la dirigente Capilupi.

Nell'intervista rilasciata dal presidente della Provincia Arno Kompatscher al Corriere dell'Alto Adige erano stati affrontati vari temi, tra i quali anche quello della scuola bilingue.

Su questo tema si segnala ora l'iniziativa dell'Istituto di istruzione superiore in lingua italiana di Bressanone (Ite Falcone e Borsellino e liceo Dante Alighieri). Tra le attività dell'istituto vanno infatti annoverati i progetti di potenziamento per l'apprendimento del tedesco e delle lingue straniere inglese e francese.



1 Dirigente La professoressa Maria Concetta Capilupi

«In provincia siamo stati pionieri e continuiamo a

esserlo per lo scambio tra docenti e alunni con gli istituti partner di lingua tedesca, con i quali abbiamo siglato alcune convenzioni nel rispetto delle normative vigenti e dello statuto di autonomia» afferma la dirigente scolastica Maria Concetta Capilupi.

Cosa contraddistingue il modello plurilingue del vostro istituto?

«La scuola organizza soggiorni linguistici curricolari in Germania nella seconda classe, a Parigi in terza e in Irlanda in quarta. Vengono offerte tutte le possibilità per accedere ai programmi di soggiorno all'estero, trimestrali e annuali. Infine i nostri studenti possono seguire corsi pomeridiani di preparazione alle certificazioni linguistiche. Anche l'insegnamento delle altre lingue viene potenziato attraverso la metodologia Clil. Dalla terza alla quinta classe del liceo scientifico si tengono moduli di scienze in inglese. Negli ultimi anni sono stati implementati argomenti medicoscientifici per dare più rilievo all'indirizzo biomedico. Nel triennio del liceo linguistico la storia dell'arte viene insegnata per moduli in inglese, mentre in quarta e

quinta si insegna storia in francese. Nella quinta classe dell'Istituto tecnico economico è prevista un'ora di informatica in inglese».

Quali altre materie vengono coinvolte nell'interscambio linguistico?

«L'insegnamento di storia e geografia (3 ore settimanali) viene proposto in tedesco da un docente del Realgymnasium Fallmerayer di Bressanone nella prima classe del liceo Alighieri, mentre un docente del nostro liceo insegna storia in italiano nella classe prima del liceo tedesco. I docenti vengono incaricati dai rispettivi dirigenti in base alla convenzione tra gli istituti. Anche la durata dell'incarico è definita dalla convenzione».

Qual è l'iter didattico delle materie oggetto di scambio linguistico?

«La programmazione, attenta e puntuale, è fatta dai docenti dei due istituti i quali allestiscono materiali didattici ad hoc. Trascorso un certo numero di settimane, gli insegnanti rientrano nelle loro classi per riprendere il programma

svolto in L2 nella lingua di insegnamento della scuola. La valutazione rimane sempre di competenza dell'insegnante dell'istituto di appartenenza».

A che punto è attualmente il progetto tra le scuole partner?

«Lo scambio ripartirà il prossimo anno scolastico dopo la pausa forzata a causa della pandemia. Analogo scambio vigeva per l'insegnamento di diritto ed economia con le classi dell'Ite Falcone e Borsellino e dell'Istituto Superiore Julius und Gilbert Durst. Al momento quest'ultimo non è stato ancora ripristinato. Tutti possono iscriversi alle attività extracurricolari pomeridiane offerte dalle scuole partner. Lo stesso dicasi per gli alunni degli istituti tedeschi i quali hanno libero accesso alle attività pomeridiane della nostra scuola».

Altri progetti?

«Sono in cantiere progetti in educazione civica, un filone sicuramente interessante per il confronto e la condivisione di idee tra giovani di diversa lingua e cultura. Nell'ambito dell'educazione alla legalità il nostro istituto sta realizzando con la Fondazione Falcone un progetto complesso che coinvolge la comunità di Bressanone in cui coinvolgere anche le scuole partner. Gli ambiti della sostenibilità ambientale e delle tecnologie digitali potrebbero essere infatti di comune esplorazione. Naturalmente queste ipotesi di lavoro vanno condivise e approfondite con i colleghi dirigenti e con i docenti interessati. Infine vorremmo attivare il cosiddetto "peer tutoring" tra gli studenti dei nostri istituti. Si tratta di un'attività di insegnamento tra pari in cui quelli adeguatamente preparati forniscono aiuto e sostegno ad altri apprendenti in modo interattivo, intenzionale e sistematico».